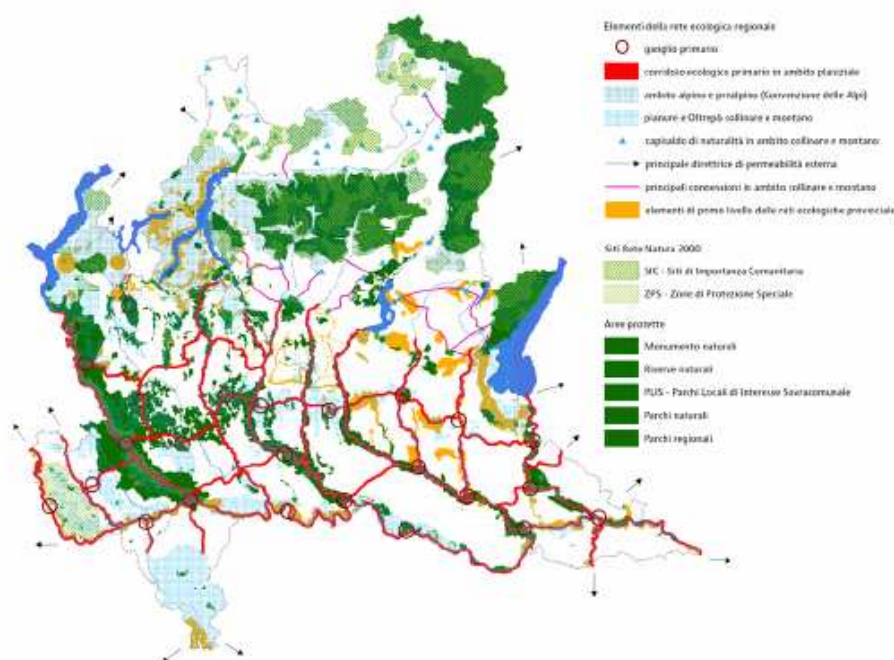


## RER LOMBARDA E RETI ECOLOGICHE COMUNALI

### La RER (Rete Ecologica Regionale)

La deliberazione n. 8/8515 del 26 novembre 2008, integrata con la n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, della Giunta Regionale della Lombardia ha approvato il disegno complessivo della RER riconoscendone al contempo la natura complessiva di rete ecologica polivalente. La RER, infatti, costituisce uno strumento di indirizzo per la pianificazione regionale e locale ed è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale ). In pratica la Rete Ecologica Regionale lombarda (RER) è il risultato di un percorso tecnico-amministrativo, collegato con quello del PTR, che si è sviluppato su più tappe riassunte nella scheda seguente.



Schema direttore della Rete Ecologica della Regione Lombardia come infrastruttura prioritaria del PTR.

La Legge Regionale del 4 agosto 2011 la inquadra rispetto al sistema regionale delle aree protette, indicando che "La Rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree di cui all'articolo 2 (aree protette dello specifico piano regionale) e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare e continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR) ".

### Reti ecologiche comunali (REC)

#### Obiettivi ed elaborati della REC

Obiettivo essenziale nella realizzazione della RER è la sua assunzione effettiva e generalizzata nella pianificazione territoriale comunale.

Riprendendo le indicazioni della 8/10962, gli obiettivi specifici delle reti ecologiche provinciali ad integrazione di quelli generali già espressi per il livello regionale sono i seguenti:

- ◇ fornire al Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- ◇ fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- ◇ fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;
- ◇ fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- ◇ fornire agli uffici responsabili delle espressioni di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- ◇ fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

Per la realizzazione di reti ecologiche di livello locale si può prendere a riferimento quanto indicato dalla RER per le reti comunali. Come **elaborati tecnici specifici** la Rete Ecologica Comunale (REC) prevede:

- ◇ uno *Schema di REC* che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000), da produrre a supporto del Documento di Piano; lo Schema potrà anche essere parte del Rapporto Ambientale di VAS e dovrà rendere conto delle relazioni spaziali di interesse per la rete ecologica con i Comuni contermini;
- ◇ una *Carta della Rete Ecologica Comunale* ad un sufficiente dettaglio (scala di riferimento 1:10.000), da produrre a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

### Condizionamenti ed opportunità nella pianificazione territoriale locale

La RER e le sue traduzioni sul territorio regionale non hanno l'obiettivo di introdurre nuovi vincoli, quanto piuttosto di mettere a sistema e di collegare ad uno schema funzionale organico il complesso di vincoli e condizionamenti già previsti dagli altri strumenti esistenti (paesaggistici, idrogeologici, legati a Rete Natura 2000 ecc.), o che gli enti territoriali riterranno di introdurre con gli strumenti pianificatori a disposizione (PTCP provinciali, PTC del Parchi, PGT comunali).

Sotto il profilo dei condizionamenti e delle opportunità territoriali, la RER con la DGR 8/10962 fornisce alcune indicazioni per quanto riguarda le principali direttrici funzionali e gli elementi di primo livello la cui funzionalità è necessaria anche per le molteplici politiche a cui contribuisce l'infrastruttura verde polifunzionale rappresentata dalla stessa RER.

Tabella 3.8 - Condizionamenti ed opportunità da prevedere negli strumenti di pianificazione territoriale della Regione Lombardia per gli elementi della RER

<b>Elementi della Rete Ecologica Regionale</b>	<b>Regole da prevedere negli strumenti di pianificazione</b>	
	<b>Condizionamenti</b>	<b>Opportunità</b>
<i>Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione</i>	Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500 m).	Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.
<i>Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione</i>	Evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione di incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di de-frammentazione	

	sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.	
<p><i>Elementi di primo livello (e Gangli primari – vedi nota 1)</i></p> <p><i>NOTA 1: I gangli sono individuabili nella cartografia di dettaglio 1:25.000 della RER della Pianura padana e Oltrepo' Pavese</i></p>	<p>Evitare come criterio ordinario:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione dei varchi di rilevanza regionale;</li> <li>• l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità;</li> <li>• l'inserimento nelle aree di trasformazione previste dai P.G.T.</li> </ul> <p>In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS e/o di VIA valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa.</p>	<p>Allocazione di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni</p>

### Schema Direttore della REC

Lo schema direttore della REC riconosce, precisandoli e contestualizzandoli alla scala comunale gli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento della RER, e delle carte delle reti ecologiche esistenti di livello sovracomunale. Utilizza altresì le analisi di funzionalità ecosistemica che devono essere prodotte in sede di Rapporto ambientale per la VAS per il rispetto degli obiettivi fissati dalla Strategia europea per lo sviluppo sostenibile, che prevede anche la considerazione dei servizi ecosistemici.

Questi strumenti costituiscono orientamento per la pianificazione locale e consentono di riconoscere le **situazioni di sensibilità prioritaria sotto** il profilo ecologico, tra cui:

- ◇ corridoi ecologici principali e secondari;
- ◇ i siti Natura 2000 interessati da habitat naturali di interesse comunitario;
- ◇ i varchi da preservare e in cui realizzare interventi per il potenziamento della connettività ecologica;
- ◇ le fasce di pertinenza dei corsi d'acqua principali;
- ◇ in generale i principali corridoi ecologici;
- ◇ le aree o i nuclei di naturalità in grado di costituire gangli funzionali della rete locale.

La definizione dello schema direttore avviene anche a partire dal quadro conoscitivo del Documento di Piano che individua il complesso degli elementi di riferimento sintetizzati nella Carta del paesaggio: i grandi sistemi territoriali, le emergenze del territorio che vincolano la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale.

In prima approssimazione, per i Comuni più piccoli appartenenti a province che abbiano già individuato la loro Rete Ecologica Provinciale (REP) in coerenza con la Rete Ecologica Regionale, gli Schemi Direttori di REC comunali potranno essere costituiti da uno stralcio della REP. Tale stralcio dovrà anche comprendere le aree dei Comuni contermini, in modo da rendere conto delle relazioni spaziali sensibili e delle opportunità privilegiate di riequilibrio.

Nei Comuni le cui Province non dispongano ancora di Reti Ecologiche coerenti con la RER, saranno le mappe regionali della RER a costituire il riferimento primario di contesto

Congiuntamente alla Carta del Paesaggio, lo schema direttore della REC permette la definizione della Carta della sensibilità paesaggistica di cui alla D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005.

### Carta di dettaglio della REC

L'attuazione dello schema direttore avverrà attraverso la redazione di una specifica Carta di Dettaglio della REC, che potrà essere redatta in sede di approvazione del PGT o come successiva variante dei piani delle regole e dei servizi.

Come **voci di legenda** la Carta della REC attingerà alle voci di legenda già indicate per la Rete Ecologica Provinciale di cui al punto precedente, integrandole con altre di più specifica pertinenza ed interesse per la

realità territoriale in oggetto. Dovranno infatti essere considerate anche le categorie di elementi elencate in tab. 3.7.

Tabella 3.7 - Voci delle REC integrative rispetto a quelle di rilevanza generale derivabili dalle reti ecologiche sovracomunali

#### **Aree tutelate ulteriori**

- Parchi locali
- Aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici locali

#### **Nodi della rete**

- Gangli secondari da consolidare o ricostruire

#### **Corridoi e connessioni ecologiche**

- Corridoi ecologici di interesse locale

#### **Zone di riqualificazione ecologica**

- Progetti locali di rinaturazione
- Previsioni agroambientali locali di interesse come servizio ecosistemico
- Aree di frangia urbana su cui attivare politiche polivalenti di riassetto ecologico e paesaggistico

#### **Aree di supporto**

- Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica

#### **Elementi di criticità per la rete ecologica**

- Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica

La Carta di dettaglio della REC comporterà la seguente serie di **azioni per la sua redazione**:

- ◇ una verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente ad una scala di maggior dettaglio;
- ◇ la precisazione dell'assetto ecosistemico complessivo sul medio periodo capace di migliorare le capacità del sistema di adattamento ai cambiamenti climatici (la sua resilienza);
- ◇ regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, e/o dei progetti eco-paesistici integrati a livello comunale o sub-comunale;
- ◇ regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
- ◇ un percorso ed un primo programma per la realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico, attraverso cui potenziare o ricostruire le unità ecosistemiche rilevanti per gli obiettivi indicati.

La Carta di dettaglio della REC fornirà le indicazioni ecologiche ed ambientali in riferimento alla pianificazione attuativa e all'inserimento ambientale dei progetti, nonché gli elementi per poter governare in modo ecosostenibile le frange di connessione tra i centri abitati e il territorio rurale e individuerà siti entro cui poter collocare unità ecosistemiche polivalenti in grado di svolgere **servizi ecosistemici di livello locale** nei seguenti campi:

- ◇ individuazione di siti per la biodiversità e/o per azioni locali di educazione ambientale;
- ◇ produzione di energia rinnovabile da biomasse di origine locale, ove siano state preventivamente definite micro-filare di utilizzo di interesse per il territorio e sufficienti condizioni di ecocompatibilità ;
- ◇ autodepurazione delle acque mediante ecosistemi-filtro puntuali o diffusi;
- ◇ miglioramento dei microclimi associati alle aree residenziali;
- ◇ contenimento delle masse d'aria inquinate da traffico;
- ◇ recupero polivalente di aree degradate (cave, discariche, cantieri).

A tal fine la realizzazione del progetto di REC avverrà anche attraverso le azioni previste nel Documento di Piano principalmente in relazione all'attuazione degli ambiti di Trasformazione e le azioni previste per attuazione di **interventi nel Piano delle Regole** quali:

- ◇ l'acquisizione di aree ed ambiti necessari alla funzionalità ed al completamento delle connessioni della rete ecologica;
- ◇ il condizionamento dei contenuti dei progetti di trasformazione urbanistica al fine di garantire la continuità degli spazi liberi residui e la massima connessione con gli elementi della REC;
- ◇ forme di compensazione ecologica preventiva o contestuale, legate al consumo di suolo nelle aree di trasformazione attualmente agricole;

- ◇ forme di compensazione ecologica diretta da realizzare da parte dei proprietari in relazione alle caratteristiche progettuali degli interventi edilizi previsti;
- ◇ utilizzo del fondo regionale Aree Verdi;
- ◇ misure di mitigazione, da attivare congiuntamente alla realizzazione degli interventi di trasformazione urbanistica, finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore naturalistico ed ecologico all'interno del territorio.

Nell'ambito della Carta di dettaglio della REC sarà possibile inoltre attivare livelli di analisi e indagini più approfondite di tipo floristico, fitosociologico e faunistico su specie o gruppi locali suscettibili di rivestire un ruolo guida in programmi di monitoraggio.

E' utile ricordare l'indicazione della DGR 8/10962 secondo cui la Carta della Rete Ecologica locale potrà confluire in una più complessiva "Carta ecopaesistica", risultato della concorrenza con una carta di pari dettaglio degli elementi della Rete Verde locale di ricomposizione paesaggistica.